

L'Usl 1 Dolomiti assume una pediatra

Ma per garantire il servizio ospedaliero ne servono altri cinque. Siglato un accordo con i sindacati

► BELLUNO

Arrivano forze nuove tra il personale pediatrico dell'Usl 1. Ieri è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico indetto dall'azienda sanitaria per l'assunzione a tempo indeterminato di pediatri. Al concorso si è presentata una sola specialista, Barbara Santangelo, che è stata assunta e prenderà servizio da maggio. In questo modo l'organico dei pediatri passerà da 5 a 6 unità. «È una boccata di ossigeno di fronte a una situazione che resta emergenziale», sottolinea il direttore generale Adriano Rasi Caldogno. «Per poter garantire una ragionevole ordi-



narietà servono ancora 4-5 specialisti. Per questo motivo non ci siamo fermati: abbiamo già bandito un avviso di mobilità, uno per assunzioni a tempo indeterminato e avviato un nuovo concorso. Ci stiamo anche muovendo anche sul fronte dei pediatri di libera

scelta da inserire nel territorio».

Tavolo con i sindacati. Per potenziare le attività territoriali e governare la fusione delle due vecchie Usl, ieri è stato sottoscritto un protocollo di intesa per la costituzione di un tavolo di confronto permanente

Un medico in una corsia di ospedale. Ieri l'Usl 1 Dolomiti ha assunto un pediatra, per garantire il servizio ne servono però altri cinque

con le organizzazioni sindacali di Cgil e Cisl.

Il tavolo si riunirà ogni tre mesi e avrà il compito di monitorare anche l'applicazione del piano socio sanitario, partendo dall'atto aziendale che dovrà essere redatto a partire dalle linee guida che la Regione a breve fornirà per la stesura. «Atto aziendale a cui vogliamo partecipare o su cui comunque vorremmo dire la nostra», precisa Renato Bressan, segretario dello Spi Cgil, che insieme al segretario generale della Camera del lavoro Mauro De Carli e ai colleghi della Cisl Gabriella Cont e Rudy Rofaré ha siglato l'accordo.

«Quello che ci sta a cuore»,

prosegue Bressan, «è proprio la medicina territoriale. Si deve procedere sulle aggregazioni funzionali territoriali e sugli ospedali di comunità, perché i cittadini devono poter contare sui servizi essenziali. Presto invieremo anche una nota alla Quinta commissione regionale, che sta affrontando il tema del riparto del budget, affinché arrivino più risorse in questo territorio in virtù della specificità. In questo modo colmiamo quel deficit di 33 milioni di euro con cui parte l'azienda sanitaria di Belluno nel 2017. Un buco che, senza risorse adeguate, rischia di rimanere tale, mettendo in forse i servizi». (p.d.a.)